

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI MONZA E BRIANZA

SEGNALAZIONE PRESENTATA DA: OSSERVATORIO PTCP DI MONZA E BRIANZA

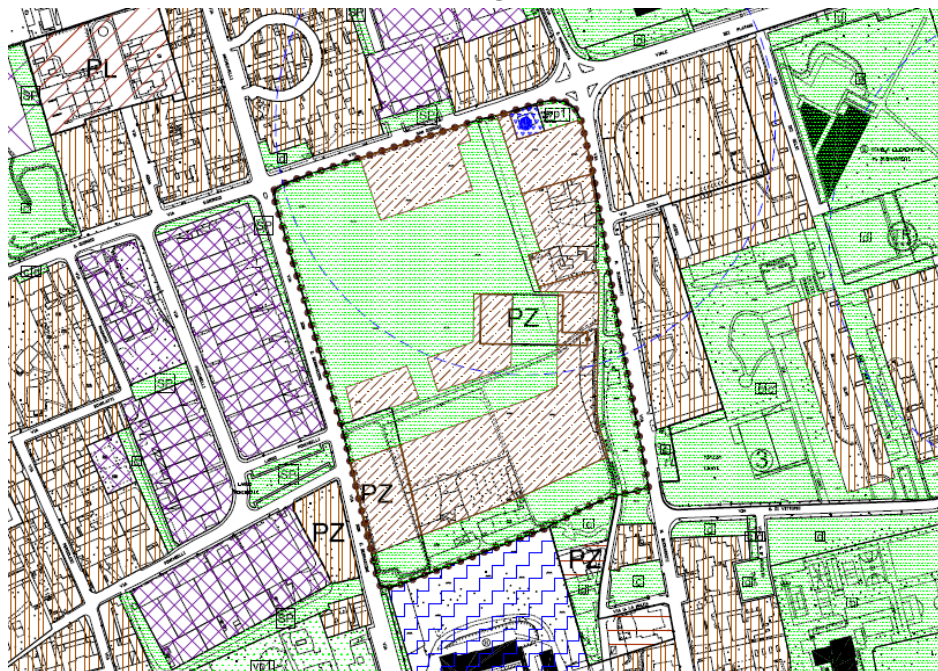
SEGNALAZIONE N. 1

**A cura di: Associazione residenti condomini le
Lucerne**

**Comune di Lissone
Data: 01/12/2011**

IMMAGINE 1: PIANI URBANISTICI VIGENTI

PRG



PGT adottato

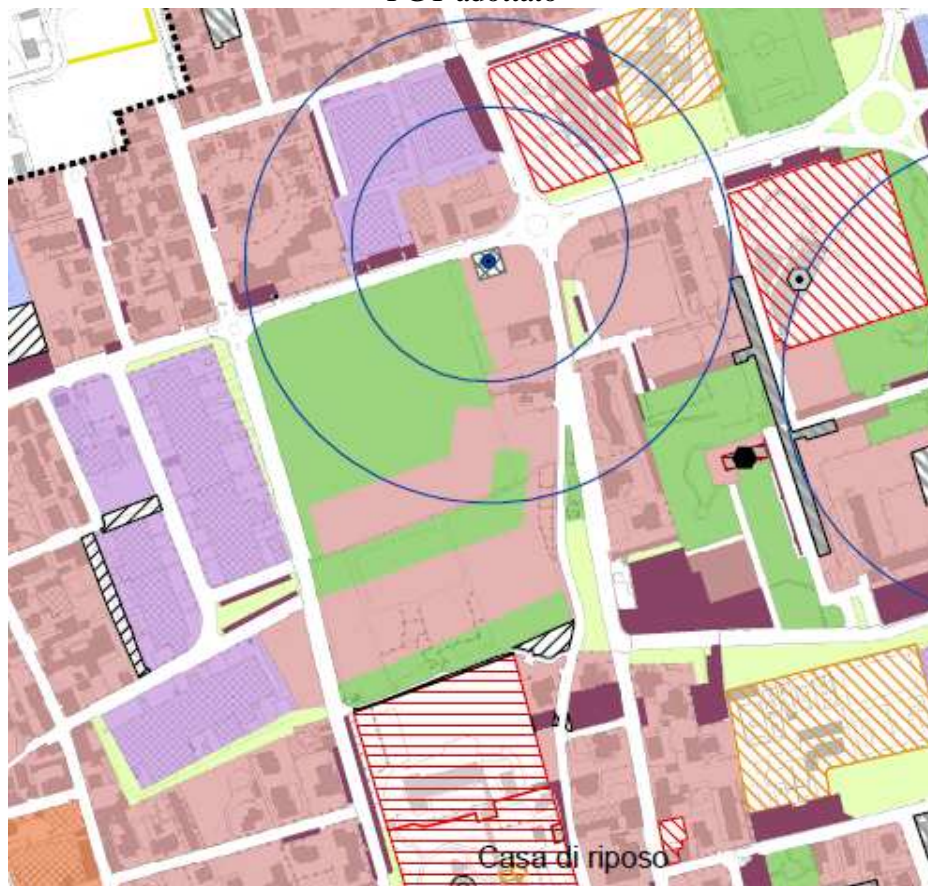


IMMAGINE 3: PGT TAVOLA 1

PGT, Tavola 1 (corridoio ecologico che collegherebbe l'area all'area agricola e al bosco urbano. Nota bene: immagine da cui non risulta la nuova edificazione. Inoltre, il corridoio verde collegherebbe un'area verde che verrebbe dimezzata).



IMMAGINE 4: FOTO DELL'AREA



IMMAGINE 5: PTCP PROPOSTO - TAVOLA 6d (Stralcio del territorio comunale di Lissone)

Ambiti di interesse provinciale e posizione (indicata con un cerchio rosso) del PII adottato

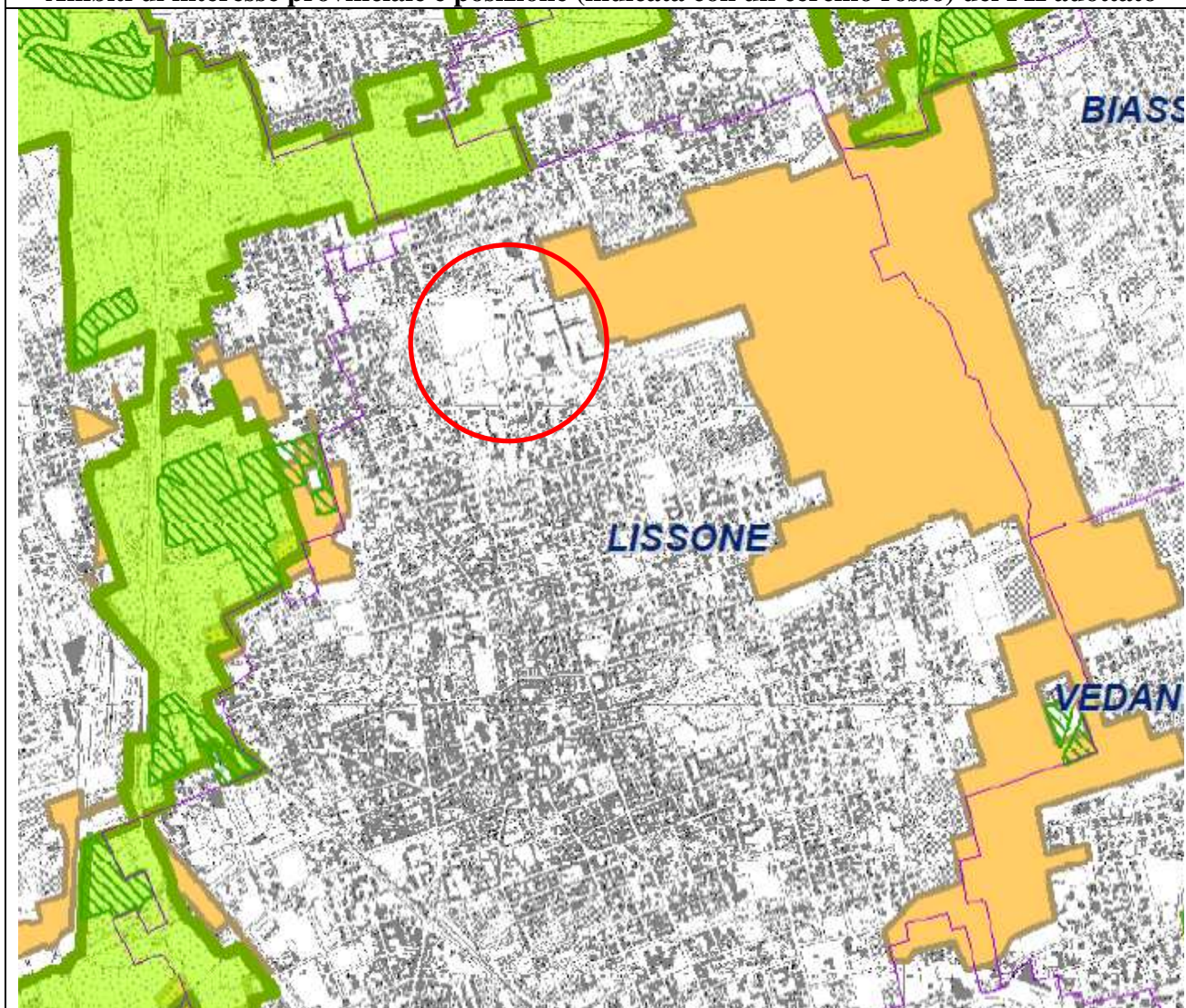
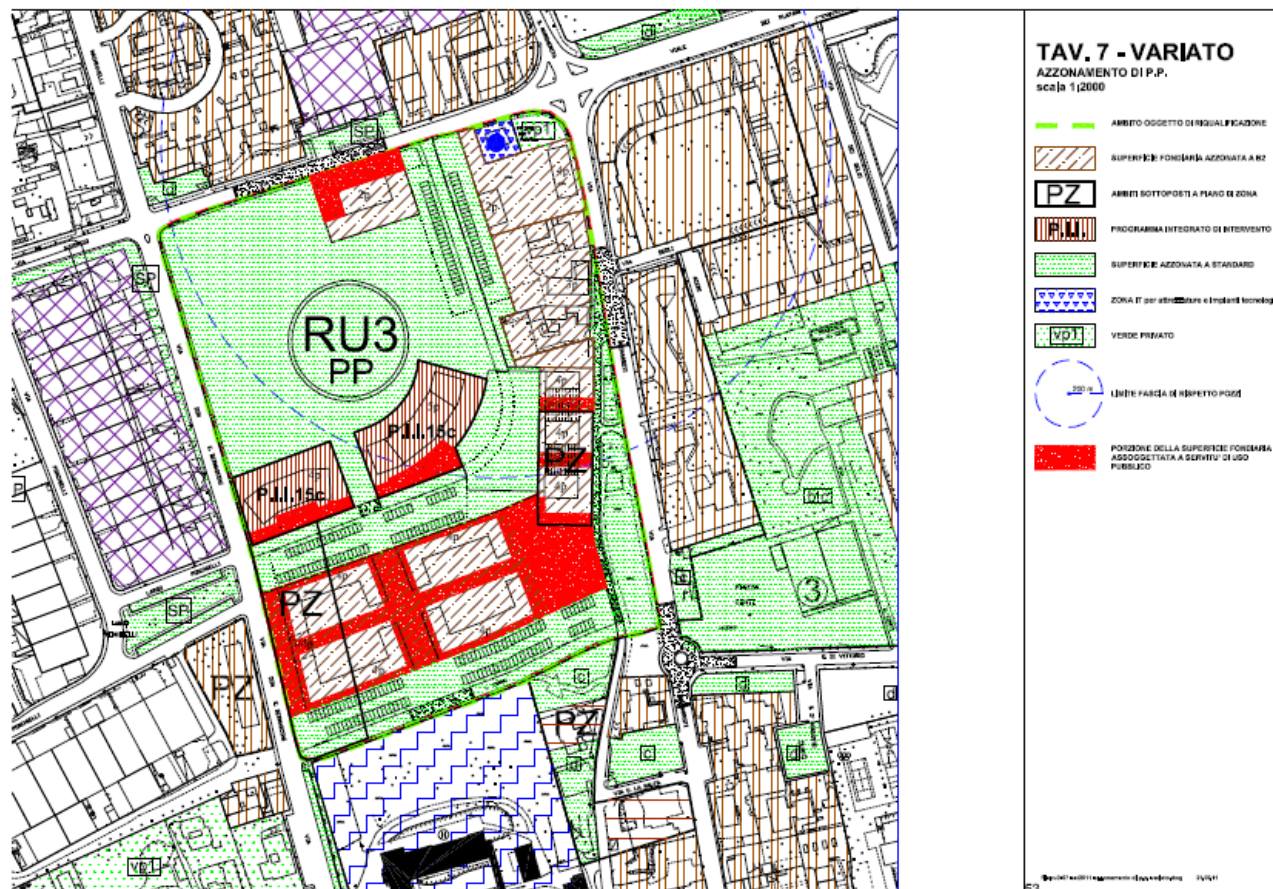


IMMAGINE 6: PII N.15 ADOTTATO IL 29/9/2011

PII n.15 adottato il 29/9/2011



TESTO DELLA SEGNALAZIONE

Oggetto: Osservazioni alla delibera di CC n. 71 del 29/09/2011 relativa all' "Adozione di P.I.I. AREA EX SCALO FERROVIARIO – SIMPRES – VIA CAPPUCCINA – VIA GENERAL GUIDONI (E ALTRE AREE DI VIA DONATELLO, VIA NOBEL, VIA BERNASCONI) PRESENTATO DA IMM.RE VALMO S.R.L., ARCA 92 S.R.L., CASCINA PAOLINA S.R.L., IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE E AL DOCUMENTO D'INQUADRAMENTO DEI PROGRAMMI INTEGRATI D'INTERVENTO" e proposta d'intervento alternativa elaborata dai residenti dei condomini le Lucerne di via Manara e via Coppi con la collaborazione di cittadini, associazioni e professionisti.

Preso atto della delibera del CC del 29 settembre 2011 che ha adottato il PII n.15, in variante al PRG e al documento d'inquadramento dei programmi integrati d'intervento.

Preso atto della decisione dell'AC di destinare aree del comune ad edilizia privata a compensazione d'interventi di pubblica utilità presso l'ex scalo ferroviario

Considerato l'enorme consumo di suolo del territorio lissonese, come evidenziato dal PGT di recente approvazione.

Si evidenziano i seguenti punti:

1. La costruzione di centinaia di parcheggi pubblici presso la stazione ferroviaria e' considerata ormai in tutte le realtà urbane come CATALIZZATORE di traffico, soprattutto di non residenti fruitori del servizio ferroviario. I parcheggi pubblici presso le stazioni

ferroviari (o metropolitane) sono infatti utilizzati in misura maggiore da non residenti in quanto i residenti sono spesso incentivati a raggiungere le stazioni con altri mezzi per le distanze brevi. Aumentare gli spazi a disposizione dei veicoli si tradurrebbe in un grande INCENTIVO per i non residenti a raggiungere la stazione di Lissone invece di altre stazioni, carenti di parcheggi.

I pendolari in questione non avrebbero ALCUNA ricaduta positiva sul territorio lissonese in quanto non usufruirebbero dei servizi locali, se non eventualmente edicole e bar.

Al contrario, l'impatto negativo sarebbe elevato in termini di aumento del traffico mattutino e serale, sovraffollamento della stazione di Lissone (già presente), inquinamento.

2. Ne consegue il forte dubbio sull'equità della compensazione prevista e sul concetto di pubblica utilità che sottende il PII 15 e l'idea di parcheggio pubblico. I residenti lissonesi, in particolare le famiglie con bambini, intendono come utili pubblicamente non certo i parcheggi, ma le scuole, gli asili, gli spazi di aggregazione, i parchi pubblici, le piste ciclabili, i servizi di sostegno, il verde in generale. E' quantomeno paradossale che la relazione tecnica allegata al PII dichiarati (punto J, pag.5), quale obiettivo, "l'acquisizione di un'area strategica per la città **senza la compromissione di altre aree non edificabili e/o a destinazione standard per la collocazione delle volumetrie previste dal P.R.G. vigente e di quelle aggiuntive**".

In sostanza, contro ogni buon senso e percezione degli umori dei lissonesi, si considera un bene pubblico RICHIESTO come un **sacrificio** da concedere in cambio di un'utilità pubblica NON RICHIESTA.

3. La concessione edilizia sull'area non prevede alcuna quota di edilizia convenzionata, moltiplicando i dubbi sulla pubblica utilità dell'intervento.

4. Sono previsti 5 piani fuori terra, un numero di piani superiore a qualsiasi edificio costruito o in costruzione sull'area. Senza alcuna ragione apparente

5. L'area RU3, oggetto di parte dell'intervento PII n.15, e' al momento area di profonda edificazione. Sono previsti, al termine dei lavori attuali, circa 300 appartamenti per un totale di 300 famiglie. Numeri che non ricevono adeguata offerta di servizi essenziali quali luoghi di aggregazione, parchi pubblici, ludoteche. Proposte in tal senso sono avanzate da associazioni volontaristiche per integrare l'attività comunale (si veda il progetto "punto e a capo" legato al contratto di quartiere LS1, per altro distante dall'area in questione).

Tutto ciò considerato, i sottoscrittori intendono promuovere e richiedere una maggiore consapevolezza sull'utilizzo del VERDE urbano, come asset dall'incalcolabile valore morale e sociale, ma anche dal valore economico identificabile puntualmente grazie alle recenti ricerche e in linea con i trend in atto.

Sia sufficiente qui ricordare che le aree verdi garantiscono **benefici economici** sia diretti (aumento del valore immobiliare), che indiretti (risparmio energetico derivante dall'uso della vegetazione come elemento di controllo microclimatico). E' possibile identificare tre funzioni economiche dell'ambiente:

- Fornitore di risorse
- Ricettore di rifiuti
- Fonte diretta di utilità

Sono funzioni economiche perché possiedono tutte un valore economico positivo: se acquistassimo o vendessimo queste funzioni sul mercato avrebbero tutte prezzi positivi.

I pericoli nascono, quindi, dall'utilizzo sbagliato dell'ambiente naturale dal momento che non teniamo conto dei prezzi positivi di queste funzioni economiche.

La promozione degli spazi verdi in un contesto urbano non si può più considerare come puro elemento decorativo, ma come un fattore che incrementa il benessere e la qualità della vita. Essi infatti producono enormi benefici dal punto di vista sociale, ricreativo, ambientale, scientifico-culturale, estetico-paesaggistico, ecologico ed economico. A titolo d'esempio, il verde qualifica e valorizza i diversi luoghi cittadini; rappresenta uno spazio per la attività di svago e un'opportunità di distensione psicologica. Ogni singolo albero, in buone condizioni vegetative, contribuisce alla produzione di ossigeno, al miglioramento del confort ambientale, all'assorbimento di CO2 e inquinanti dispersi nell'aria

L'area RU3, oggetto d'intervento di edilizia privata, potrebbe essere oggetto invece di una pluralità d'interventi di sicura utilità pubblica e che darebbe un senso all'obiettivo dell'attuale Giunta di COSTRUIRE. Non case, ma qualità della vita, identità sociale, governance del territorio. La lista non è esaustiva:

- Piste ciclabili
- percorsi pedonale e jogging.
- area cani
- area bambini
- recinzioni
- aree interne coperte per aggregazione
- itinerario per la presentazione e la promozione del territorio.
- piantumazioni
- panchine
- orti urbani

L'elemento vegetale specie in città costituisce la base di un equilibrato e armonioso sviluppo della vita in città'.

Lo spazio pubblico è un bene collettivo e deve assumere pari dignità di uno spazio privato. Per assolvere alle sue molteplici funzioni richiede particolare cura e un apposito progetto capace di fare convivere gli elementi naturali con quelli della città, con particolare riguardo verso la permeabilità urbana, mirando alla massima percorribilità, al confort ambientale e alla sicurezza. I cittadini non possono essere lasciati soli in questo sforzo per il bene collettivo. E addirittura contrastati dall'amministrazione comunale.

I sottoscrittenti vogliono quindi porre all'attenzione dell'AC un **uso alternativo degli spazi verdi**, e in particolare dell'area verde compresa tra via San Giorgio, via Buonarroto, via Bernasconi e via Coppi. Un uso che avrebbe un costo limitato, certamente se rapportato ai costi previsti per l'edilizia privata. Ma un beneficio incalcolabile nei termini sopra esposti.

IL PROGETTO

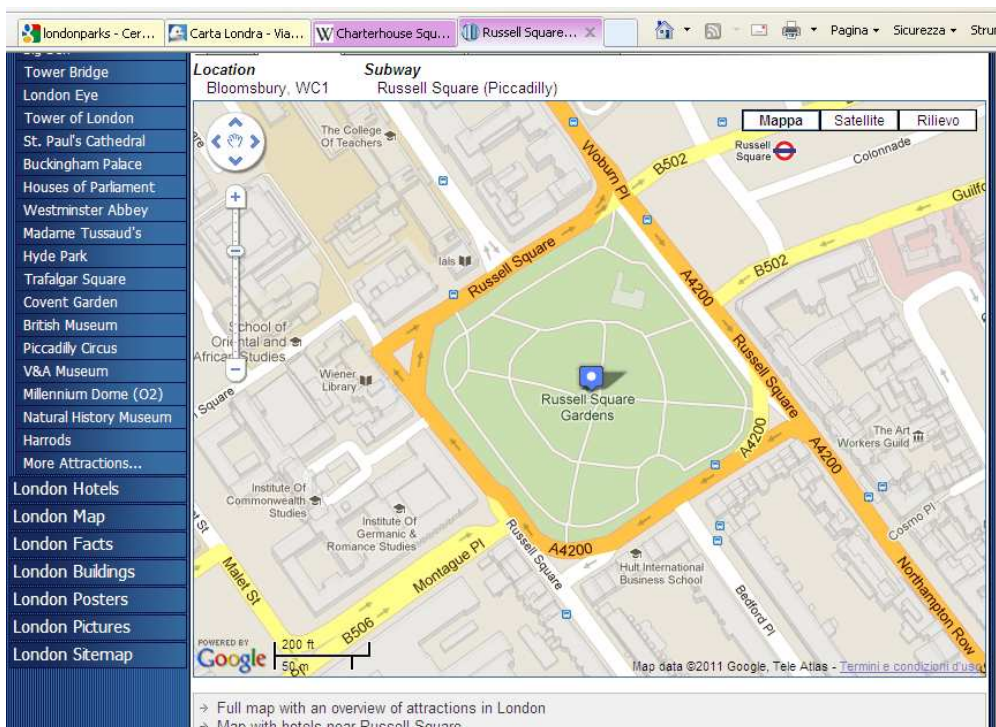
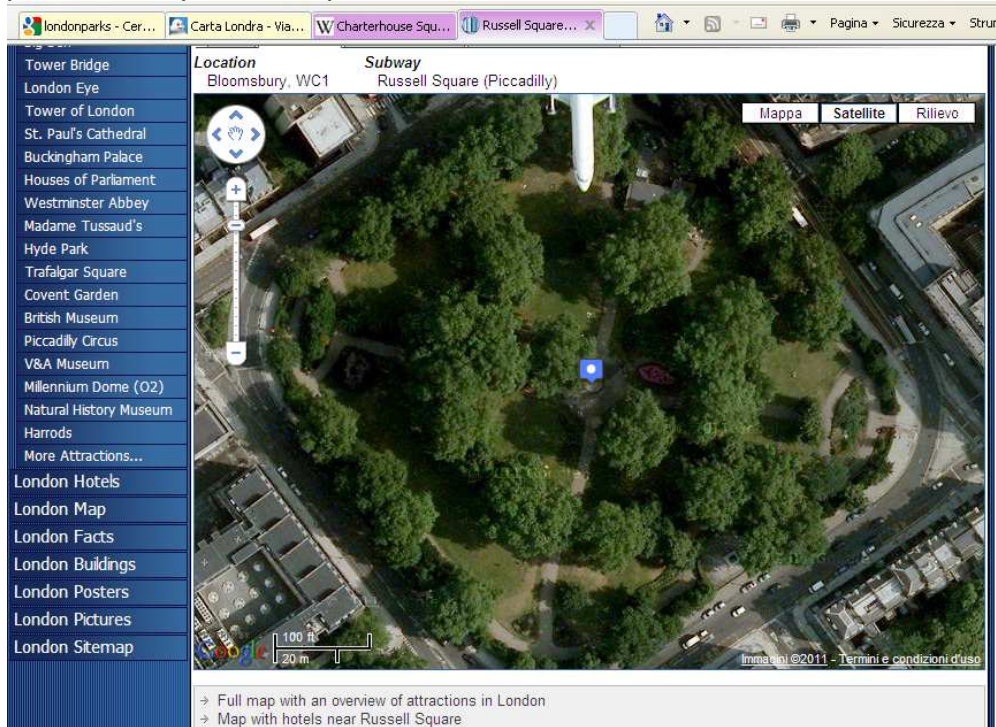
Il progetto si compone di una serie di proposte che seguono una logica comune, che può essere riassunta nei seguenti punti: dare la massima coerenza agli interventi; creare nuove attività vitalizzanti; ridurre al minimo l'impatto sul sistema viabilistico esistente. L'idea consiste nella creazione di un giardino pubblico all'interno del quale trovano collocazione una serie di spazi (chiusi e aperti) che ospiteranno attività e servizi pubblici. I servizi sono pensati per offrire un'occasione di integrazione sociale e culturale, fra persone di età, condizione sociale e cultura diverse. Tutto il nuovo impianto si sviluppa intorno ad

un nucleo centrale circolare che organizza e distribuisce i percorsi e i collegamenti.
Un'area da prevedere coperta, da destinare a momenti di aggregazione dei giovani della zona.

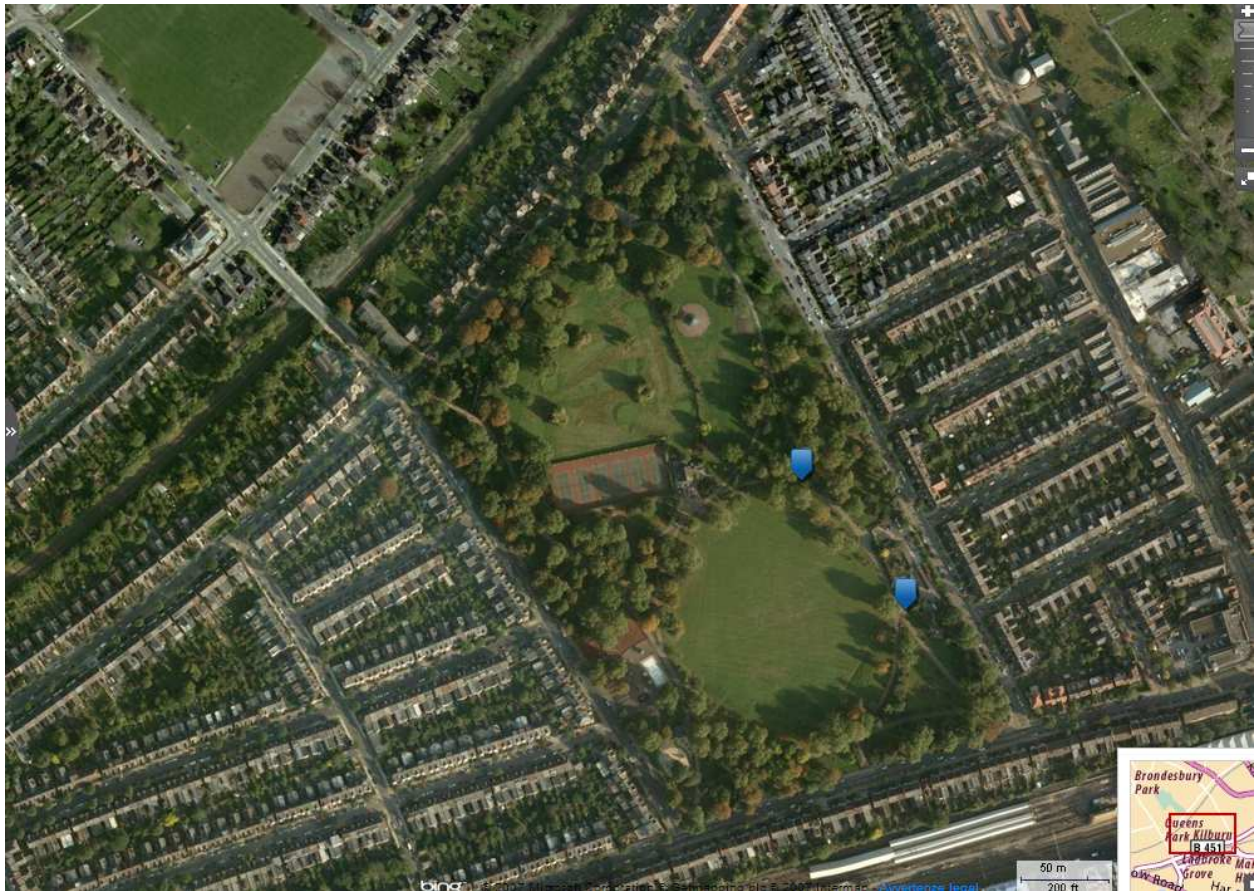
Background

L'idea del parco nasce dal contributo di numerosi cittadini e dall'esperienza personale acquisita in altre realtà'. Chi ha vissuto, anche per poco tempo, a Londra sa perfettamente con quanta cura vengano ideati e mantenuti gli spazi verdi urbani (garden areas), intesi nella loro massima espressione di polifunzionalità'.

Russell Square e' un tipico esempio



Oppure il Queens Park di Kilburn, sempre a Londra.



La riqualificazione dell'area verde a parco dovrebbe prendere spunto da un concorso di idee per il recupero dell'intera zona. Tali idee devono tener conto di:

- studio del verde;

- attrezzature ricreative;

- inserimento di servizi annessi;

- eliminazione di qualunque tipo di barriera architettonica

In relazione al PTCP di MB

Si chiede inoltre, data la vicinanza, di anettere tali aree fra gli Ambiti di Interesse Provinciale.